

COSIMO BAVIERA

LA COLLEZIONE DI COLEOTTERI DI FRANCESCO VITALE

RIASSUNTO

Partendo dalle sue numerose pubblicazioni viene delineata la figura di Francesco Vitale entomologo messinese vissuto a Messina tra il 1861 ed il 1953. Fu un profondo conoscitore della tassonomia, biologia ed ecologia dei Coleotteri siciliani, segnalando un gran numero di specie nuove per la Sicilia e descrivendone altre nuove per la scienza. Si dedicò sempre con grande impegno ad incrementare le conoscenze sull'entomofauna di Sicilia, cercando di diffondere l'amore per lo studio delle Scienze Naturali ed in particolare dell'Entomologia. Vengono brevemente indicate le fasi del restauro della sua importante collezione di coleotteri siciliani.

SUMMARY

The collection of Coleoptera of Francesco Vitale. The author, analyzing the huge number of papers published by the entomologist Francesco Vitale, who lived in Messina between 1861 and 1953, points out the importance of his activity for the sicilian entomology. He was an expert on taxonomy, biology and ecology of Sicilian Coleoptera, particularly of Curculionoidea, recorded a big number of unknown species for Sicily and described some new taxa for the science. He was very much involved to increase the knowledge of entomofauna of the Island, and tried always to spread the love for the study of the Natural Sciences, particularly of Entomology. The different phases of the restoration of the important collection of Sicilian Coleoptera carried out by F. Vitale during his long life, are shortly reported.

NOTE BIOGRAFICHE DI F. VITALE

La sua grande perizia nella ricerca dei Coleotteri nei più diversi ambienti ed i suoi contatti con i maggiori ricercatori dell'epoca consentono di consi-

derare Francesco Vitale come uno dei maggiori esperti della Coleotterofauna della Sicilia, e sicuramente lo pongono tra i più grandi ed appassionati studiosi di insetti del passato.

Nato a Messina il 17 settembre 1861 morì nella stessa città, all'età di 92 anni, il 9 febbraio 1953. Geometra ed Agronomo stimato, esercitò la libera professione, ricoprendo anche incarichi di prestigio in ambito professionale e politico. Appassionato studioso di Scienze Naturali si dedicò dal 1881 con interesse all'Entomologia.

In particolare si dedicò all'Ordine dei Coleotteri dei quali radunò una vastissima collezione. Avvalendosi della collaborazione di numerosi studiosi italiani e stranieri, pubblicò dal 1881 al 1942 100 lavori ricchi di attente annotazioni sulla diffusione e biologia in Sicilia di molte specie. In particolare tra essi spiccano i lavori sulla Superfamiglia dei *Curculionoidea*, tra le più ricche di specie.

I dati raccolti nel corso della sua vita, considerati di grande importanza dai suoi contemporanei, sono stati frequentemente trascurati e spesso invalidati da molti Autori successivi, senza le dovute ragioni. Ciò è stato spesso giustificato sia dalla mancanza di conferme recenti alle sue osservazioni, sia dalla lontananza dell'Autore dai grandi Musei e dagli studiosi del suo tempo, che si trovavano quasi tutti nel settentrione d'Italia o all'estero; gli scritti del Vitale sono stati talvolta oggetto di critiche, spesso non supportate da alcun esame degli esemplari effettivamente presenti nella collezione. L'unica nota riguardante la figura del Vitale fu pubblicata da Conci (CONCI, 1953) in occasione della sua morte, e comprendeva una nota biografica con un elenco bibliografico fornito dal Prof. Porta.

Al di là delle informazioni biografiche, ritengo che un Autore possa chiaramente trasparire dai suoi scritti che sono una vera testimonianza del suo operato. Nel rileggere i suoi lavori si notano subito la grande passione e la profonda preparazione scientifica di cui egli era dotato. Ebbe per tutta la vita come scopo principale il voler migliorare le conoscenze della tassonomia, biologia ed ecologia degli Insetti siciliani e portare tutti a comprendere quale valore avesse l'estrema ricchezza di specie che la Sicilia racchiude.

Già nel suo primo lavoro si può facilmente cogliere quale profonda conoscenza avesse delle Scienze Naturali e come non si tirasse indietro dal sostenere le proprie convinzioni. In esso, infatti, con chiarezza si oppose agli ultimi indomiti sostenitori della teoria della generazione spontanea, che nell'Oidio prima e nella Fillossera poi, avevano trovato rinnovato vigore per le loro teorie (1). Sottolinea come l'afide *Phylloxera vastatrix* (= *Viteus vitifoliae* (Fitch, 1855)) sia il responsabile del grave deperimento delle viti e non il contrario. Nella parte introduttiva scrive: "Fin dal 1869 una gran quistione sorgeva in Francia, primo paese nel quale la Fillossera devastatrice produceva i più serii e terribi-

li danni. Dopo che Planchon, studiato il terribile afido, dichiarava essere la malattia che devastava i vigneti, esclusivamente dovuta a questo parassita, e ne stabiliva definitivamente il nome chiamandolo *Phylloxera vastatrix*, molte persone a cui la via piana sembrava facile a percorrere, vollero colle ali della loro fantasia battere ignoti sentieri i quali, come era facile il supporlo, li recarono ad una meta ben diversa. Per loro non era l'insetto che produceva il deperimento nelle viti, ma si bene lo stato patologico della vite che dava nascita allo insetto, in altri termini nella Fillosseronosi, il pidocchio non sarebbe stato causa, ma semplice effetto...".

La sua prima pubblicazione di Entomologia tassonomica venne pubblicata nel 1890 sul Bollettino della Società Entomologica Italiana (2). Si trattava di una nota relativa agli Apionidi prima di un "catalogo" dei Curculionidi siciliani strutturato in modo simile a quelli redatti dal Ragusa per altre Famiglie di Coleotteri.

Pur restando la tassonomia il suo principale interesse, si occupò anche con dedizione della biologia ed etologia dei Coleotteri, visto che questi studi costituivano per lui un complesso indivisibile, come scrive egli stesso in un lavoro sui *Ceutorrhynchini* siciliani: "Allorquando si ha la facilità di determinare esattamente una specie animale, vegetale o minerale, si prova un godimento morale che non può comprendere chi non è addentro a questi studii, massime poi quando quella determinazione riflette gruppi o generi numerosi o di difficile diagnosi; ma, conoscere la vita intima d'un insetto, seguirlo dalla culla al suo pieno sviluppo attraverso i diversi stadi, le varie fasi, le progressive metamorfosi sapere con sicurezza di che si alimenta, quanto tempo impiega nei suoi diversi stati, vederne colorire man mano gli organi, seguire l'apparizione delle squamette, dei peli, delle tomentosità che ne coprono il corpo osservare lo svolgersi delle gradazioni di tonalità dei disegni dei quali si adorna, conoscere l'arte con la quale si libera delle varie spoglie, e finalmente, da uovicino immoto ed uniforme ammirarlo nella sua piena vigoria, con le sue caratteristiche, in completa libertà e coscienza è cosa in vero sorprendente. Chi ha potuto ottenere tale risultato, ne è orgoglioso come ne fosse stato il creatore, e ancor più quando dell'insetto studiato se ne ignora la vita e ancor meglio quando le cognizioni ottenute, per ripetute esperienze, lo han messo in grado di correggere inesatte notizie fornite da precedenti studiosi..." (81). Scrisse così lavori sulla biologia dei Curculionidi (19, 30, 36, 58, 74, 89), sull'etologia del *Pachypus caesus* Erichson (75) e dei Coleotteri del genere *Necrophorus* (100). Fece anche resoconti di caccie entomologiche effettuate più che altro nel messinese, nei quali traspare sempre il grande interesse per la ricerca di forme specifiche nuove o poco conosciute per la Sicilia (ad es.: 18, 20, 21), a volte pubblicati all'estero (66). Iniziò a pubblicare dal 1892 un catalogo sinonimico e topografico dei Curculionidi di Sicilia (9, 10, 22, 37). Nel 1903 iniziò a descrivere specie e varietà nuove, in modo particolare di Curculionidi (23, 31, 38).

Publicò inoltre un elenco di coleotteri raccolti nelle contrade limitrofe a Messina (32, 39, 46, 51, 54) del quale ritengo interessante riportare parte dell'introduzione:

“...siccome è intenzione di chi scrive, di contribuire degnamente a la conoscenza della fauna coleotterologica messinese con tutte quelle garanzie scientifiche necessarie in tali studii, non disgiunte al certo dalla inappuntabile esattezza topografica, così ho pensato di affidare la determinazione dei molti coleotteri raccolti al decano degli entomologi di Sicilia, al distinto e competente Sig. Ragusa, il quale, con ogni mezzo ha aiutato le mie ricerche e con ogni cura ha esaminato tutto il materiale da me raccolto. E mi si permetta una dichiarazione. Il Fauvel, l'arguto autore della Fauna Gallo-Renana, ebbe più d'una volta a sferzare i facitori di Faune locali, come quelli che lontani dai grandi centri di collezioni e di biblioteche, non hanno che una conoscenza sommaria della letteratura entomologica e mancano di tipi di comparazione ben classificati. In quelle condizioni, quelli non pensano che a rimpinzare gli elenchi di nomi nuovi, per presupposte nuove specie, ed ingombrare coli ostacoli indescrivibili, la via agli studiosi in generale ed ai monografisti in ispecie. Ed in ciò il Fauvel ha ragione a piene mani, si ch'è per non incorrere anch'io nelle scudisciate sue, non ho voluto da solo assumermi la briga di determinare tutti i coleotteri raccolti, ma ho cercato l'aiuto valido, potente e sicuro dei Ragusa, riserbandomi lo studio della famiglia dei Curculionidi, che da ben 22 anni con amore da novellino accarezzo, e con pazienza da Certosino, esamino, cerco, classifico. Ed a prova di tanta verità, nessuna specie nuova si contiene nel catalogo che avrò la fortuna di sottoporre ai benevoli lettori, e solo di qualche nuova forma specifica si viene ad arricchire la geografia entomologica dell'Isola, nelle centinaia di forme da me raccolte. Per tale poca ricchezza di novità, il Ragusa certamente, non consigliava la pubblicazione presente, ritenendola affrettata per lo meno: ma il desiderio di far noto agli studiosi di Coleotteri, alcune forme importanti già trovate anni or sono, dai valentissimi Ghiliani, Rottenberg, Bellier de la Chavignerie, ecc, e non più da altri raccolti, si che se ne dubitava della loro esistenza, è stato più potente dei consigli dell'amico Ragusa, al quale per ciò venia chiedo, mandandogli da queste pagine un mondo di ringraziamenti per tutto ciò che ha fatto a mio riguardo e l'espressione della più profonda devozione.

Messina, 1 Gennaio 1904 - Geom. Francesco Vitale” (32)

Nel 1905 pubblicò un elenco di Coccinellidi di Sicilia (40), che, con le successive “Correzioni ed aggiunte al catalogo dei Coccinellidi siciliani” (76), costituiscono l'unico catalogo mai pubblicato relativo alle specie di questa Famiglia presenti nell'Isola.

Nel maggio del 1906 la visita dell'entomologo genovese Doderò lasciò certamente il segno in Vitale; questi determinò molti esemplari della collezione

ne tra cui Carabidi, Georissidi, Stafilinidi, trovando specie di grande interesse e diede a Vitale utili suggerimenti su come procedere per iniziare le raccolte al vaglio (46).

Anche in virtù delle nuove tecniche di raccolta acquisite, in pochi anni riuscì a rinvenire un grande numero di specie di Coleotteri nuove per la Sicilia (56, 59, 62, 63, 72) e per la scienza. Fu sempre molto attento nel riportare le indicazioni di raccolta sia nei lavori faunistici sia nei cartellini da apporre sotto gli esemplari della collezione, come egli stesso sottolineava nel seguente brano (53):

“...È quindi necessario, allorquando si segnala per una regione qualsivoglia, una forma specifica nuova o rara ed importante, notare tutti i più minuti particolari, onde mettere gli altri raccoglitori nella possibilità di poterla ritrovare. Come una perfetta collezione più che la parte estetica delle scatole o dei cartellini, deve avere quella spiegativa nei cartellini, con l'indicazione precisa del giorno in cui fu catturato quell'insetto, del posto e della pianta su cui si trovava e del fortunato scopritore, così un elenco, od un catalogo utilmente redatto, deve contenere per tutte le forme rare o nuove, tutti i particolari più precisi e minuziosi riguardanti quelle catture...”

Purtroppo della sua prima collezione, frutto di 29 lunghi anni di attente e meticolose ricerche, che doveva certamente essere senza eguali per la Sicilia Orientale, non rimasero che pochi esemplari scampati al terremoto che il 28 dicembre del 1908 rase al suolo Messina.

Nella sua prima pubblicazione dopo il cataclisma, Vitale scrive: *“Prima di cominciare queste noterelle di Coleotterologia sicula, interrotte (e mancò poco fosse per sempre) dal terribile cataclisma di Messina ove fummo travolti assieme a la famiglia, perdendo ogni cosa e specialmente la ricchissima collezione di Curculionidi europei, e la importante raccolta di Coleotteri messinesi, sentiamo vivo ed imperioso l'obbligo di ringraziare gli amici entomologi, sì italiani che stranieri, che vollero in tutti i modi soccorrci. Lunga sarebbe la lista, giacchè dobbiamo, con grande soddisfazione constatare che moltissimi segni di affetto più che fraterno, abbiamo avuto in quella triste congiuntura, e chiedendo venia a coloro che siamo obbligati, per deficienza di spazio, a non ricordare, inviamo a tutti sentitissime azioni di grazie, ed in modo speciale ai Sigg. Doderò Ganglbauer, Holdbaus, Leonbard, Bargagli, Ragusa, Fiori, Griffini, Pic, Bernbauer, Seidlitz, Dorn, D'Amore-Fracassi, Leoni, Coniglio-Fanales, Meyer ecc. ecc...ed al carissimo amico Dott. Porta di questa importantissima Rivista.”* (59). In tale tragico evento morì tra gli altri il Sequenza, suo compagno in tante escursioni, ed anche un altro suo grande amico, il Prof. Filippo Re-Capriata, per il quale scrisse un sofferto necrologio (60).

Per alcuni anni seguenti Vitale abitò a Palermo dove continuò con impegno a raccogliere coleotteri. Durante tale periodo non smise di pubblicare

note di segnalazione di specie nuove per la Sicilia, sottolineando di aver perduto reperti di grande interesse nel terremoto. In una nota scritta in quegli anni si legge: *“Si comprende facilmente come nel fare l’enumerazione dei coleotteri nuovi per la Sicilia, e da noi raccolti pria del disastro, citiamo solo quelli che abbiamo potuto ricuperare [anco danneggiati], degli altri perduti, non diciamo nulla, quantunque avessimo già potuto osservare, massime tra i Curculionidi, molte specie importantissime e nuove, ma che essendo state distrutte, non possiamo dimostrare di averle raccolte”* (63).

Il suo interesse professionale restò comunque l’Entomologia agraria ed in tale ambito pubblicò, oltre a vari lavori di suggerimento sui mezzi per meglio contrastare l’attività degli insetti più dannosi alle colture agrarie, anche delle riflessioni sulla lotta agli insetti in termini generali (61, 97), sostenendo la necessità di investire uomini e mezzi nella lotta biologica. *“Oggi quindi la via da seguire, per combattere i nemici entomati delle produzioni vegetali, è quella indicataci da la natura, che ha seguito per milioni di secoli, onde mantenere quell’equilibrio che l’uomo civile ha turbato per soddisfare i suoi capricci, i suoi desideri, le sue voluttà, tutti prodotti dalla sua boria, dalla sua incoscienza... dalla sua ignoranza. Nella lotta contro i parassiti delle piante agrarie e relativi prodotti, i mezzi più efficaci, più sicuri, più economici, sono i biologici, per via dei controparassiti, i piccoli ma potenti ausiliari dell’agricoltura, gli insetti entomofagi.”* (97). Data la sua grande competenza in questo campo, dal 1912 entrò nel servizio fitosanitario Provinciale, dove lavorò per più di venti anni.

Si dedicò con molto impegno alla divulgazione delle nozioni scientifiche sugli Insetti, come possiamo leggere nella conferenza dal titolo: *“Gli Insetti dei nostri monti”* tenuta nella Giornata del C.A.I. il 10 Giugno 1928 a Messina. In quella occasione, dopo avere ampiamente parlato del rapporto tra gli insetti e l’uomo, passa a descrivere con meticolosità la moltitudine di specie nelle quali ci si può imbattere passeggiando per i monti che circondano la città di Messina, mostrando come ad un attento osservatore si possa schiudere tutto un mondo spesso sconosciuto. Nella parte centrale della comunicazione troviamo così l’invito seguirlo in una ipotetica passeggiata: *...Poniamo fine alle digressioni e cerchiamo o Signori di compiere insieme una gitarella su per le nostre colline o per le convalli che circondano la nostra Città: o se meglio vi piace facciamo una escursione sui vicini Peloritani o sui lontani Nettuni, sulle Caronie selvagge o sulle nevose Madonie ascendiamo il Poggio dell’Aquila dei Monti di Renda o la vetta di Monte Scuderi; penetriamo nel leggendario bosco della Ficuzza o nella vergine foresta di Malabotta. Io vi sarò sicura guida per avere percorso tali luoghi parecchie fiate... Dopo aver condotto gli ascoltatori all’osservazione dei diversi biotopi, facendo scoprire il gran numero di specie di insetti che si possono incontrare sui monti di Sicilia, conclude esortando gli*

studiosi di Scienze Naturali ed in particolare gli entomologi a visitare l'Isola per proseguire negli studi da lui intrapresi per lunghi anni: ... *Vi basti sapere che da solo, con scarsi mezzi, senza indirizzo e privo di aiuti ho trovato oltre 500 specie di Coleotteri nuovi per la fauna isolana, dei quali circa 100, nuovi per la Scienza. Fino a pochi anni or sono avevo compagno amoroso in tali studii il buon Ragusa, e con Lui ho percorso lungo tratto di via, spesso intricata e faticosa, ma pur sempre allegra e dilettevole, ma oggi, rimasto solo ed avanzato negli anni, sento il bisogno di invitare i giovani naturalisti italiani a visitare le nostre ricche contrade, ove non disagi e pericoli si annidano, ma ospitalità ed affetto, ove svariato ed abbondante materiale scientifico vi è ancora nascosto. Le ricerche che essi compiranno nell'isola negletta, se non calunniata, gli mostreranno coi forti abitanti, rudi ma leali, meraviglie e splendori, se non superiori non inferiori al certo di quelle delle altre contrade del Bel Paese.* (79).

In uno dei suoi ultimi lavori di segnalazione di specie di Coleotteri nuovi per la Sicilia troviamo una sorta di "memoriale" della propria attività di continua ricerca. Nella parte introduttiva scrive: "...*Allorquando si chiese al grande Newton, come avea potuto scoprire la legge che regola il cosmo, la gravitazione universale Egli, con un sorriso espressivo rispose semplicemente, Pensandovi sempre! Se mi si chiedesse come ho potuto riunire una importante collezione di Coleotteri isolani, io potrei rispondere: Cercandoli sempre!!*

Sono 59 anni che frugo, ovunque: in città ed in campagna; nelle case e nei tuguri; nelle sale e nelle stalle, nelle Chiese e nei Teatri; sui muri, nelle cunette; battendo la chioma degli alberi, falciando nelle erbe dei prati, sotto i muschi dei vecchi ceppi, o le cortecce delle piante morte; rivoltando sassi e massi; staccando terriccio di bosco o detriti abbandonati dal mare o dai torrenti; pescando nelle gore, nelle pozzanghere negli stagni, nelle vasche; intercettando ruscelli e torrenti, esplorando tane di volpi, di conigli, di topi, nattole; rovistando carogne e deiezioni di animali; attirando con sostanze organiche animali e vegetali, i saprofiti; osservando e scrutando le mosse dei parassiti; conservando in scatole, fiori e frutta, in casse, rami e fusti; allevando, migliaia di larve in piena attività o di ninfe in letargo; breve: usando tutti i mezzi, le scaltrezze, i sotterfugi capaci a farmi catturare quegli insetti, non badando a Tribù, Famiglie, Generi, Specie, utili o nocivi ma principalmente cercando le specie fitofaghe e poco note, delle quali volli conoscere la completa biologia, e così ho potuto chiarire molti punti oscuri dei loro costumi, combattere errori, dare consigli per ostacolarne i danni..." (98).

IL RESTAURO DELLA COLLEZIONE ENTOMOLOGICA VITALE

La collezione attualmente conservata presso il Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia Marina dell'Università degli Studi di Messina, deve esse-

re solo una piccola parte di quello che Vitale aveva raccolto, ma è comunque di grandissima importanza per ciò che riguarda le conoscenze relative alla Coleotterofauna della Sicilia Orientale. Essa fu conservata dalla figlia Olga in una casa di campagna a Castanea (Messina) e ceduta circa vent'anni dopo la morte del Vitale al Museo Zoologico Universitario. Lo stato di abbandono in cui la collezione è stata tenuta negli anni, ha causato gravissimi danni agli esemplari e, per molto tempo, sembra che la manutenzione sia esclusivamente consistita nella eliminazione degli esemplari maggiormente danneggiati dalle scatole. Da un catalogo della collezione preparato in occasione dell'acquisizione da parte dell'Università, emerge che a quel tempo i danni alla collezione erano già ingenti; tale catalogo infatti, pur non indicando il numero totale di esemplari presenti per ogni specie, indica quali cartellini con l'indicazione di un nome specifico sono privi di esemplari a fianco. La collezione comprende attualmente più di 12.000 esemplari conservati in 84 scatole entomologiche numerate in modo non sempre sistematicamente corretto, verosimilmente perché la numerazione non è stata fatta dall'Autore. Tale ipotesi è suffragata dalla mancanza di interi generi di grandi Famiglie, che non potevano mancare nella collezione, senza che vi siano i relativi vuoti nella numerazione delle scatole. Nella Tab. 1 viene riportata la numerazione delle scatole con l'indicazione delle Famiglie (secondo la sistematica attuale) in esse contenute. Come si può osservare le scatole sono numerate da 1 a 83 e manca solo la numero 67, mentre si hanno due scatole con il numero 1 e 11 (1a, 1b, 11a, 11b). Il grande valore della collezione è dato dalla particolare cura con cui il Vitale annotava, a china, le informazioni di cattura dell'esemplare sui cartellini che solo in alcuni casi sono a stampa recanti informazioni generiche come "Sicilia" o "Messina". Nessun esemplare porta cartellini di determinazione del Vitale, nemmeno quelli relativi alle numerose specie, varietà e aberrazioni da lui stesso descritte, mentre molti sono quelli determinati da specialisti dei diversi gruppi. Questo è da sottolineare per due ragioni: sia perché sono poche le collezioni costituite in quegli anni nelle quali è possibile trovare cartellini di determinazione di un così grande numero di studiosi italiani ed esteri, sia perché denota il grande pregio di Vitale di non trascurare di sottoporre ai migliori specialisti delle diverse Famiglie gli esemplari raccolti (Tab. 2). Molti entomologi italiani ed esteri riuscirono così ad individuare e descrivere specie nuove (*Pseudomeira vitalei* (Desbrochers, 1892), *Octavius vitalei* Bernhauer, 1908, *Faronus vitalei* Raffray, 1913, *Solariola vitalei*, Solari, 1923, *Falagria vitalei* Bernhauer, 1931, *Alevonota vitalei* Bernhauer, 1931, *Amphimallon vitalei* Luigioni, 1932, *Stenus vitalei* Bernhauer, 1935, *Carpelimus vitalei* (Bernhauer, 1935), *Medon vitalei* Bernhauer, 1936, *Xantholinus vitalei* Bernhauer, 1943). Le specie di Curculionidi da lui descritte, attualmente ancora valide, sono le seguenti: *Periletus reitteri* (Vitale, 1903), *Cathormioce-*

Tabella 1

Elenco delle scatole della Collezione F. Vitale con la numerazione e le Famiglie contenute.

Numero della scatola	Famiglia/e
1a	Carabidae
1b	Cicindelidae; Carabidae
2	Carabidae
3	Carabidae
4	Carabidae
5	Carabidae
6	Carabidae
7	Staphylinidae
8	Carabidae
9	Carabidae
10	Hygrobiidae; Haliplidae; Dytiscidae
11a	Dytiscidae; Gyrinidae
11b	Chrysomelidae
12	Pselaphidae
13	Hydrophilidae; Hydrobachidae; Spaeriidae
14	Hydrophilidae; Silphidae; Platypyllidae; Cholevidae
15	Clambidae; Cholevidae; Colonidae; Leiodidae; Scydmenidae
16	Scydmenidae; Corylophidae; Ptiliidae
17	Chrysomelidae
18	Chrysomelidae
19	Staphylinidae
20	Staphylinidae
21	Staphylinidae
22	Brentidae; Anthribidae; Apionidae; Attelabidae
23	Hysteridae; Lycidae, Lampyridae; Cantharidae
24	Staphylinidae
25	Staphylinidae
26	Staphylinidae
27	Staphylinidae
28	Staphylinidae
29	Cerambycidae
30	Pselaphidae; Hysteridae
31	Melyridae; Cleridae
32	Cantharidae; Melyridae; Drilidae
33	Melyridae
34	Sphindidae; Ciidae; Lyctidae; Bostrichidae; Anobiidae
35	Elateridae
36	Elateridae
37	Elateridae; Eucnemidae; Buprestidae; Throscidae
38	Buprestidae
39	Cetoniidae
40	Scirtidae; Dermestidae; Dryopidae; Elmidae; Heteroceridae

Segue tabella 1

41	Dermestidae; Lymnichidae; Byrrhidae
42	Trogossitidae; Kateretidae; Nitidulidae
43	Nitidulidae; Cybocephalidae; Rhizophagidae
44	Scolytidae; Platypodidae
45	Cryptophagidae; Phalacridae; Languridae
46	Phalacridae; Thorictidae; Merophysidae; Latridiidae
47	Staphylinidae; Micropeplidae
48	Coliididae; Bothrideridae; Cerylonidae; Chrysomelidae; Alexiidae; Endomychidae
49	Coccinellidae
50	Coccinellidae
51	Coccinellidae
52	Anobiidae; Ptinidae
53	Ptinidae; Georyssidae; Oedemeridae; Salpingidae
54	Curculionidae; Scolytidae
55	Scaptidae; Aderidae; Anthicidae
56	Anthicidae
57	Rhizophagidae; Silvanidae; Cucujidae; Erotylidae; Biphyllidae; Languriidae; Chryptophagidae
58	Mordellidae; Scaptidae; Tetratomidae
59	Buprestidae; Dascillidae
60	Tenebrionidae
61	Tenebrionidae; Scarabeidae
62	Tenebrionidae
63	Lucanidae; Cerambycidae
64	Scarabeidae; Geotrupidae; Aphodiidae
65	Aphodiidae
66	Chrysomelidae
68	Staphylinidae
69	Chrysomelidae; Bruchidae
70	Bruchidae; Urodontidae
71	Tenebrionidae
72	Apionidae
73	Apionidae; Brachyceridae; Curculionidae
74	Chrysomelidae
75	Curculionidae
76	Curculionidae
77	Curculionidae
78	Curculionidae
79	Curculionidae
80	Curculionidae; Rhynchophoridae
81	Curculionidae
82	Curculionidae; Apionidae
83	Latridiidae; Mycetophagidae; Othniidae; Tenebrionidae; Colydiidae

Tabella 2

Elenco alfabetico degli entomologi italiani ed esteri autori di identificazioni degli esemplari della collezione Vitale (dati ricavati dai cartellini di determinazione presenti sotto gli esemplari).

Autore	Famiglie determinate
Binaghi	Elateridae
Brasavola	Cetoniidae
Capra	Coccinellidae
Eggers	Scolytidae
Falcoz	Chryptophagidae, Latridiidae
Fleutiaux	Elateridae
Gridelli	Staphylinidae
Heikertinger	Chrysomelidae
Hicker	Melyridae
Holdaus	Carabidae
Hurstache	Curculionoidea
Koch	Scydmaenidae; Anthicidae
Laboisière	Chrysomelidae
Lona	Curculionidae
Machuika	Scydmaenidae
Müller	Chrysomelidae; Carabidae; Staphylinidae
Obenberger	Buprestidae
Peschet	Dytiscidae
Rambousek	Staphylinidae
Schatzmayr	Carabidae; Histeridae; Nitidulidae; Cryptophagidae; Erotylidae
Solari	Curculionoidea

rus ragusae Vitale, 1904, *Omius nitidulus* (Vitale, 1904), *Bagous longirostris* Vitale, 1904, *Mecinus hesteticus* Vitale, 1906. Prima dell'inizio dei lavori di restauro l'unica Famiglia rideterminata era quella degli Pselaphidae, studiati nel 1984 e pubblicati di recente (SABELLA, 1998). Nel 2000 si è iniziato il restauro della collezione, procedendo alla pulitura ed alla eventuale riparazione degli esemplari. Si è inoltre proceduto alla sostituzione delle scatole originali in cartone (a volte di fabbricazione artigianale) con scatole in legno in grado di garantire una migliore conservazione degli esemplari. Nel trasferimento nelle nuove cassette si è mantenuta rigorosamente la disposizione originaria, poiché la determinazione degli esemplari era data dalla disposizione di cartellini sul fondo delle scatole.

Per alcune Famiglie (Coccinellidae, Carabidae, Buprestidae, Cerambycidae, Chrysomelidae) si è iniziata l'identificazione degli esemplari, osservando spesso come molti dati di grande importanza fossero meritevoli di conferma, e individuando anche esemplari appartenenti a specie non ancora note

per la Sicilia e persino per l'Italia. Dati di grande interesse stanno emergendo dallo studio dei *Curculionoidea*, tuttora in corso.

È comunque lunga la lista di ciò che è andato perduto se si procede al confronto degli esemplari presenti con i dati pubblicati. Basta rilevare ad esempio che il catalogo relativo alle specie dei *Cerambycidae* pubblicato nel 1936 (95) è stato considerato come fonte di "confusione" sulle specie effettivamente presenti in Sicilia, e purtroppo attualmente gli esemplari di questa importante Famiglia presenti in collezione sono solo quindici e tutti ormai danneggiatissimi, mentre molti dei cartellini riportanti i nomi di specie controverse portano accanto soltanto fori di spillo sul fondo della scatola.

Per alcuni importanti generi e specie mancano persino i cartellini che ne indichino il nome (mancano verosimilmente intere scatole). Anche nel caso della Famiglia Chrysomelidae, della quale Vitale (87, 93) pubblicò l'unico elenco faunistico relativo alla Sicilia che attualmente esista, rimangono pochi esemplari danneggiatissimi, molti dei quali ormai indeterminabili. Probabilmente, anche in questo caso, erano presenti altre scatole, visto che la sottofamiglia dei Criptocefalini è rappresentata da poche specie, mentre quella dei Clittrini è totalmente assente. Significativo, infine, osservare come gli esemplari di *Lucanus tetraodon sicilianus* Placet, 1898, interessante endemita siciliano, specie indicata come comunissima dal Vitale, siano solo quattro e tutti in cattivo stato di conservazione, mentre una serie di dodici esemplari conservati presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano, tutti raccolti da Vitale, siano ancora perfettamente conservati.

Per la pulizia dei singoli esemplari sono stati utilizzati una serie di pennellini con setole di differente lunghezza. Con l'uso dei pennellini è stato possibile eliminare sia la rosura lasciata dagli attacchi dei Coleotteri Dermestidi e degli altri insetti che hanno attaccato la collezione, sia le muffe superficiali che spesso ricoprivano l'esemplare. Nel caso in cui lo strato di muffa si presentava molto più spesso e difficile da rimuovere è stata utilizzata acqua distillata tiepida o, più spesso, benzina pura. Nessun esemplare, per quanto danneggiato o ridotto a semplice frammento non identificabile, è stato eliminato, come non sono state eliminate parti di esemplari distaccatesi. Nel caso in cui le parti erano attribuibili con certezza ad un determinato esemplare, queste sono state reincollate all'esemplare, in caso contrario sono state raccolte in bustine, successivamente spillate sul fondo delle scatole di appartenenza.

Per mantenere la collezione nelle condizioni più vicine a quelle iniziali, si sono lasciati gli spilli originali tutte le volte che le loro condizioni lo rendevano possibile, sostituendo solo quelli piegati o particolarmente ossidati. Anche i cartellini indicanti i nomi generici e specifici che si trovavano sul fondo delle cassette sono stati puliti e spillati sul fondo delle nuove scatole entomologiche utilizzando i piccoli spilli originali.

Nel trasferimento si è lasciato ogni singolo esemplare nella posizione originale, sia per mantenere, nonostante i visibili rimaneggiamenti successivi, l'impostazione della collezione originale, sia perché (come già sottolineato) la determinazione dei singoli esemplari è data unicamente dalla collocazione accanto ad un cartellino con indicato il nome della specie, sottospecie, aberrazione o varietà. Gli esemplari sono stati dunque mantenuti su quattro o cinque colonne con al centro delle stesse il cartellino originario (rosa) con la scritta a china indicante il nome del genere, mentre lungo il margine sinistro i cartellini (bianchi) con indicati i nomi delle specie, sottospecie, varietà ed aberrazioni.

Ringraziamenti. — Desidero ringraziare Bruno Massa per i preziosi consigli e suggerimenti.

BIBLIOGRAFIA COMPLETA DI F. VITALE

- 1) 1881 — La Fillossera in Sicilia: Brevi considerazioni. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, III: 250-275.
- 2) 1885 — La granicoltura in Francavilla (Sicilia). — *Sicilia Agricola*, III (5-9).
- 3) 1890 — Studii sull'Entomologia messinese. Nota I. Gli *Apion*. — *Bull. Soc. ent. ital.*, Firenze, XXI (1889): 141-156.
- 4) 1890 — Studii sull'Entomologia sicula. Nota II^a. Gli Otiorrhynchidi (Lac.) Messinesi — *Naturalista sicil.*, Palermo, X: 31-40.
- 5) 1890 — Studii sull'Entomologia messinese. Nota II^a. [invece è III^a] I Cleonidi (Lac.). — *Bull. Soc. ent. ital.*, Firenze, XXII: 122-137.
- 6) 1891 — Studii sull'Entomologia sicula. Nota IV^a. I Brachiceridi (Lac.) messinesi. — *Bull. Soc. ent. ital.*, Firenze, XXIII: 131-145.
- 7) 1891 — Studii sull'Entomologia sicula. Nota V^a. G^HHyperini (*Capiomont*) messinesi. — *Naturalista sicil.*, Palermo, XI: 65-72.
- 8) 1892 — Studii sull'Entomologia sicula. Nota V^a. G^HHyperini (*Capiomont*) messinesi. — *Naturalista sicil.*, Palermo, XII: 19-26.
- 9) 1892 — Catalogo sinonimico e topografico dei Curculionidi di Sicilia. — *Naturalista sicil.*, Palermo, XI: 219-232, 272-279.
- 10) 1893 — Catalogo sinonimico e topografico dei Curculionidi di Sicilia. — *Naturalista sicil.*, Palermo, XII (1892-93): 46-51, 64-68, 82-90, 155-163.
- 11) 1895 — Esperienze e risultati contro l'antracnosi de la vite. — *Annali Agricoltura Siciliana*, VI.
- 12) 1896 — Consigli pratici su le viti americane pei viticoltori messinesi. — *Libreria Internazionale Antonino Trimarchi*, Messina.
- 13) 1899 — Studii sull'Entomologia sicula. Nota VI^a. Brachycerini, Tropiphorini, Rhyntirrhini, Hylobiini Messinesi. — *Naturalista sicil.*, Palermo, N. S., III: 1-16.
- 14) 1900 — I Rincofori siciliani. Catalogo generale sinonimico topografico. — *Atti e Rendiconti Accademia Dafnica Acireale*, VII (1899-1900): estratto 52 pp.
- 15) 1901 — I Rincofori messinesi. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XV (1900-1901): 417-454.
- 16) 1902 — Un giorno di caccia entomologica. — *Rivista Italiana Scienze Naturali*, Siena, XXII: 1-4, 38-40.

- 17) 1902 — Osservazioni su alcune specie di Rincofori messinesi. Nota prima. — *Rivista Italiana Scienze Naturali*, Siena, XXII: 115-118, 140-143, 153-155.
- 18) 1902 — Notizie di cacce entomologiche. — *Bollettino Naturalista*, Siena, XXII: 139.
- 19) 1903 — Le somiglianze protettive nei Curculionidi. Nota I. Mimetismo. — *Rivista Italiana Scienze Naturali*, Siena, XXIII: 85-90.
- 20) 1903 — Noterelle di cacce entomologiche. — *Bollettino Naturalista*, Siena, XXIII: 54.
- 21) 1903 — Notizie di caccia. Le cacce dell'Aprile. — *Bollettino Naturalista*, Siena, XXIII: 66-67.
- 22) 1903 — I Rincofori siciliani. I° Supplemento. — *Rend. Acc. Dafnica Acireale*, X: estratto 10 pp.
- 23) 1903 — Specie e varietà nuove di Curculionidi siciliani. — *Rivista Coleotterologica Italiana*., Camerino, I: 21-24, 42-45.
- 24) 1903 — Notizie di cacce entomologiche. — *Bollettino Naturalista*, Siena, XXIII: 19-20.
- 25) 1903 — Osservazioni su alcune specie di Rincofori messinesi. Nota prima. — *Rivista Italiana Scienze Naturali*, Siena, XXIII: 1-2.
- 26) 1903 — Tavola sinottica delle specie siciliane del genere *Brachycerus* Oliv. — *Rivista Italiana Scienze Naturali*, Siena, XXIII: 2-5, 8 figg.
- 27) 1903 — Chiacchierata bio-entomologica. — *Rivista Italiana Scienze Naturali*, Siena, XXIII: 29-33.
- 28) 1903 — Brevi osservazioni su alcune forme specifiche del gen. *Rhynchites* Schneider. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, Camerino, I (4): 68-78.
- 29) 1903 — Gli Eriirrhinini siciliani - Nota VII^a — *Rivista Coleotterologica Italiana*, Camerino, I: 110-123, 166-178.
- 30) 1904 — Le somiglianze protettive nei Curculionidi. Nota I^a. Mimetismo. — *Rivista Italiana di Scienze Naturali*, Siena, XXIV: 12-16, 141-145.
- 31) 1904 — Specie e varietà nuove di Curculionidi siciliani. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, Camerino, II: 125-129.
- 32) 1904 — I Coleotteri messinesi. Nota 1^a — *Bollettino Naturalista*, Siena, XXIV: 26-28, 37-40, 54-56, 74-76.
- 33) 1904 — Note topografiche. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, Camerino, III: 39-46.
- 34) 1904 — Rettificazioni e sinonimie. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, Camerino, III: 46-47.
- 35) 1904 — I Cossonini siciliani. Nota VIII^a — *Naturalista sicil.*, Palermo, XVII: 14-17, 26-41.
- 36) 1905 — Le somiglianze protettive nei Curculionidi. Nota I. Mimetismo. — *Rivista Italiana Scienze Naturali*, Siena, XXV: 119-123.
- 37) 1905 — Supplemento al catalogo generale Curculionidae. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XX: 196-209.
- 38) 1905 — Specie e varietà nuove di Curculionidi siciliani. — *Rivista Coleotterologica Italiana*., Camerino, III: 205-207.
- 39) 1905 — I Coleotteri messinesi. — *Bollettino Naturalista*, Siena, XXV: 38-41, 74-77, 81-82, 106-108.
- 40) 1905 — Contributo allo studio dei Coleotteri di Sicilia. I Coccinellidi. — *Naturalista sicil.*, Palermo, XVII: 193-200, 219-229.
- 41) 1905 — Osservazioni su alcune specie di Rincofori messinesi. Nota II^a — *Naturalista sicil.*, Palermo, XVII (1904-05): 77-81, 101-107, 129-134, 165-172.
- 42) 1905 — Specie e varietà nuove di Curculionidi siciliani. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, Camerino, III: 205-207.
- 43) 1905 — Forme nuove di Curculionidi siciliani. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina.
- 44) 1905 — Di alcune forme specifiche di Curculionidi siciliani. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XX (II): 175-209.
- 45) 1905 — Osservazioni su alcune specie di Rincofori messinesi. Nota III^a — *Naturalista sicil.*, Palermo, XVIII: 53-69, 73-85.
- 46) 1906 — Note topografiche. — *Rivista Coleotterologica Italiana*., Camerino, IV: 156-166.
- 47) 1906 — I Coleotteri messinesi. — *Bollettino del Naturalista*, Siena, XXV: 1-2, 85-88.

- 48) 1906 — Forme nuove di Curculionidi siciliani. — *Naturalista sicil.*, Palermo, XVIII: 131-136.
- 49) 1906 — Contributo allo studio dell'Entomologia, sicula. I Rincofori messinesi (Supplemento). — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XVIII.
- 50) 1906 — Una quistione di filosofia naturale. — *Naturalista siciliano*, Palermo, XIX: 82-88.
- 51) 1907 — I Coleotteri messinesi. — *Bollettino Naturalista*, Siena, XXVII: 119-120.
- 52) 1907 — Noterelle di Coleotterologia sicula. — *Naturalista siciliano*, Palermo, XIX (1906-07): 64-75, 125-130.
- 53) 1907 — Osservazioni su alcune specie di Rincofori messinesi. Nota IV^a — *Naturalista sicil.*, Palermo, XIX: 135-142.
- 54) 1908 — I Coleotteri messinesi. — *Bollettino Naturalista*, Siena, XXVIII: 51-55.
- 55) 1908 — Notizie su alcuni insetti rari del Messinese. — *Naturalista sicil.*, Palermo, XX: 84-92, 1 fig.
- 56) 1908 — Coleotteri nuovi o rari per la Sicilia. — *Rivista Coleotterologica Italiana.*, Camerino, VI: 109-117.
- 57) 1908 — Osservazioni su alcune specie di Rincofori messinesi. Nota IV^a — *Naturalista sicil.*, Palermo, XX: 73-82.
- 58) 1909 — La biologia del *Lixus cylindrus* Fab. — *Naturalista sicil.*, Palermo, XXI: 137-142.
- 59) 1909 — Coleotteri nuovi o rari per la Sicilia. — *Rivista Coleotterologica Italiana.*, Camerino, VII: 232-237.
- 60) 1909 — Necrologia del Prof. Filippo Re-Capriata. — *Naturalista sicil.*, Palermo, XXI: 279-282.
- 61) 1909 — Noterelle di Entomologia Agraria. — *Biblioteca della Gazzetta Commerciale*, n. 2, Palermo, 43pp.
- 62) 1910 — Coleotteri nuovi o rari per la Sicilia. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, Camerino, 195-213.
- 63) 1911 — Coleotteri nuovi o rari per la Sicilia. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, IX: 13-18.
- 64) 1911 — Tavola analitica delle specie siciliane della Sub-Tribù *Rhynchitina* Weise. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, IX: 207-212.
- 65) 1912 — Catalogo dei Coleotteri di Sicilia. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, Camerino, X: 41-50, 196-210;
- 66) 1913 — Une heureuse excursion entomologique. — *L'Echange*, XXIX 1913: 140-142.
- 67) 1913 — Catalogo dei Coleotteri di Sicilia. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, Camerino, XI: 105-114.
- 68) 1913 — La *Cicindela panormitana* Ragusa et sa prochaine disparition. — *L'Echange*, XXIX: 180-181.
- 69) 1914 — Catalogo dei Coleotteri di Sicilia. — *Rivista Coleotterologica Italiana*, Camerino, XII: 26-35.
- 70) 1918 — Catalogo dei Coleotteri di Sicilia. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XXVIII: 133-157.
- 71) 1920 — Catalogo dei Coleotteri di Sicilia. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XXIX: estratto 32 pp.
- 72) 1920 — Coleotteri nuovi per la Sicilia. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XXIX: estratto 13 pp.
- 73) 1923 — L'*Anthonomus ornatus* Reic. del mandorlo. — *Annali Regia Stazione Agrumicoltura e Frutticoltura*, Acireale, VII.
- 74) 1927 — Di alcuni *Apion* siciliani e delle piante che li ospitano. — *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, LIX 1927: 109-113.
- 75) 1927 — Poche osservazioni sul *Pachypus caesus* Er. — *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, LIX: 4-7.

- 76) 1927 — Correzioni ed aggiunte al catalogo dei Coccinellidi siciliani. — *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, LIX: 102-107.
- 77) 1927 — Coleotteri nuovi o poco conosciuti di Sicilia. — *Mem. Soc. ent. ital.*, Genova, VI (1927): 44-54.
- 78) 1927 — Les ravages du *Pantomorus Godmani* Crot. (Col. Curculionidae) à Messine. — *Bull. Soc. ent. France*, Paris, 92-93.
- 79) 1929 — Gli insetti dei nostri monti. Conferenza tenuta nella giornata del C.A.I. (Sez. di Messina) il 10 giugno 1928 — *Giornale di Agricoltura Meridionale*, Messina, 1929, n. 6-8-10 (estratto 20 pp., 8 figg.)
- 80) 1929 — Il *Pissodes notatus* Fabr. in Sicilia. — *Giornale di Agricoltura Meridionale*, Messina, estratto 8 pp.
- 81) 1929 — I Ceutorrhynchini siciliani le piante che li ospitano. — *Mem. Soc. ent. ital.*, Genova, VIII: 73-89.
- 82) 1929 — Fauna coleotterologica sicula. Scaphiidi ed Histeridi. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, 107-146.
- 83) 1929 — La Coccinella dai 7 punti. — *Nuovi Annali di Agricoltura Siciliana*, XXII (IV).
- 84) 1930 — Noterelle di Fitopatologia agraria — Il verme dell'uva (*Eudemis botrana* Schiffm.) — *Giornale di Agricoltura Meridionale*, Messina, XXI: estratto 12 pp.
- 85) 1930 — Nuove aberrazioni di Coleotteri. Nota 1^a — *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, LXII: 135-137, 5 figg.
- 86) 1932 — Coleotteri nuovi o poco noti di Sicilia — *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, LXIV: 35-40.
- 87) 1932 — I *Chrysomelidae* siciliani. Catalogo sinonimico. Parte I^a — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XXXV: 39-66, 1 Tav.
- 88) 1932 — La *Ptosima 11-maculata* Herbst e le sue aberrazioni in Sicilia. — *Giornale di Agricoltura Meridionale*, Messina, (estr. 10 pp.).
- 89) 1933 — Contributo alla biologia del *Brachycerus albidentatus* Gyll. (Col. Curcul.). — *Mem. Soc. ent. ital.*, Genova, XII: 142-149.
- 90) 1934 — *L'icerya purchasi* Mash. e la sua polifagia in Sicilia — *Agricoltura Messinese*, XII: n. 1, (estratto 7 pp.).
- 91) 1934 — Coleotteri nuovi od ancora non citati di Sicilia. — *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, LXVI: 61-64.
- 92) 1935 — Un altro nemico dei ceci. Il *Sitophilus granarius* Linn. — *Agricoltura Messinese*, XXVI (n. 1).
- 93) 1935 — Contributo all'Entomologia Siciliana. I *Chrysomelidae* siciliani. Catalogo sinonimico. Parte II. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XXXVII: 73-94
- 94) 1935 — Repertorio di notizie entomologiche. — *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, LXVII (XIII): 46-47, (XIV): 63, (XV): 96.
- 95) 1936 — I Longicorni siciliani. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XXXVIII: 75-101, 1 Tav.
- 96) 1937 — Fauna coleotterologica sicula. *Curculionidae*. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XXXIX: 82-104.
- 97) 1939 — Gli Insetti e l'autarchia nel campo agricolo. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XLI (1938-39): 194-204.
- 98) 1940 — Nuovi acquisti per la fauna entomologica sicula. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XLII: 170-183.
- 99) 1941 — Repertorio di notizie entomologiche. XVIII. — *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, LXXIII: 77-80.
- 100) 1942 — Contributo allo studio della psicologia entomologica. — *Atti Regia Accademia Peloritana*, Messina, XLIII: (estr. 27 pp.).

INDICE PER ARGOMENTI

Entomologia agraria: 1, 2, 11, 12, 61, 73, 80, 83, 84, 90, 92, 97.

Entomologia generale: 27, 50, 79, 100.

Sistematica e Biologia dei Coleotteri Curculionidi: 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 22, 23, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 34, 35, 36, 37, 38, 41, 42, 43, 44, 45, 48, 49, 53, 57, 58, 64, 73, 74, 78, 80, 81, 89, 92, 96.

Sistematica e Biologia dei Coleotteri di altre Famiglie: 16, 18, 20, 21, 24, 32, 33, 39, 40, 46, 47, 51, 52, 54, 55, 56, 59, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 75, 76, 77, 82, 85, 86, 87, 88, 91, 93, 94, 95, 98, 99.

Altro: 60.

ALTRI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

CONCI C., 1953 — Cenno Biografico e Bibliografia del Geom. Francesco Vitale. — *Mem. Soc. ent. ital.*, Genova, 32: 60-63.

SABELLA G., 1998 — Pselafidi di Sicilia. — *Mus. reg. Sc. nat. Torino, Monografie*, XXV: 1-415.

Indirizzo dell'Autore. — C. BAVIERA, Via del Vespro n. 64 - 98122 Messina (I).

Studio effettuato nell'ambito dell'incarico di collaborazione affidato dal Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia Marina dell'Università di Messina, per il restauro della collezione entomologica del proprio patrimonio museale.

